Anno XIV. Venerdì 14 Marzo 1879 N. 63

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 marzo contiene:

1. R. decreto 12 gennaio, che riunisce i distretti giurisdizionali dei consolati di Brema e Lubecca a quello del consolato in Amburgo.

2. Id. 30 gennaio, che approva alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio annessa al Banco di Napoli.

3. Id. 9 febbraio, che erige in corpo morale l'opera pia Bozzi del comune di Naviglio.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria ed in quello dipendente dal ministero della guerra.

XIV MARZO

Dal marzo 1848 al marzo 1879 quanti avvenimenti!

Nel 1848, quando la Nazione, senza previi accordi, ma guidata soltanto dall'indomabile amore della patria, si levava tutta per la propria indipendenza, dei principi che dominavano l'Italia divisa uno solo si alzò per la causa nazionale; ed era il nonno del Re Umberto, il quale conduceva i suoi figli ancora giovani a combattere lo straniero.

Furono vinti colla Nazione; ma serbarono con essa la fede, perchè gl'Italiani avevano combattuto e resistito fino alla fine, ed il domani della sconfitta si trovarono più forti e più risoluti di prima.

Il giorno della riscossa venne, perchè la Casa di Savoia aveva raccolto attorno a sè tutti i vinti e li guidò un'altra volta nella lotta. Vittorio morì a Roma primo re d'Italia; ed oggi si festeggia dalla Nazione a Roma stessa e da per tutto il giorno natalizio di **Re Umberto,** un'altro soldato dell'Italia, che si troverebbe pronto a guidarla, se mai venisse per lei un pericolo.

In questo giorno la Nazione penserà il cammino da lei percorso in trent'un anno sempre con tali capi alla testa. Per quanto la via sia stata lunga e scabrosa, ci siamo arrivati; e se ancora vi sono degl'intoppi che domandano fatiche, anche fastidiose, a rimuoverli, perchè come venne detto, restano da farsi gl'Italiani dopo aver fatto l'Italia, purchè essa mediti coll'imparzialità e la serietà della storia tutto quello che abbiamo fatto, dacchè Casa Savoia sposò per sempre la causa nazionale, vedrà che davvero si ottenne un premio cui a molti, in Italia e fuori, pareva follia lo sperare.

Non diciamo altro in questo giorno, se non che non bisogna ascoltare coloro che vorrebbero ricacciarci sulla via delle avventure, e che invece di sognare evoluzioni politiche, da cui non potrebbe uscirne che la disunione e fors'anco la guerra civile, se vogliamo progredire davvero dobbiamo tenerci prima di tutto a quello che ci unì e che vive nella riconoscenza e nella speranza di tutti.

Viva lunghi anni **Umberto** Re d'Italia!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo.

La Destra, come sapete, è morta, seppellita da un pezzo. Sono tre anni, che i gran campioni delle tante Sinistre, vive, vivissime, che fanno gazzarra sulla sua tomba, le cantano il *requiem* e fanno una ridda infernale sulla fossa, sulla quale crebbero già le ortiche. Anzi è là che le Sinistre si compiacciono di combattere le loro domestiche battaglie tra i loro capiparte, che si vogliono quel gran bene che tutti sanno, che esse vengono a giurare di mettere in atto quei loro famosi principii, che non principiano mai.

Eppure, guardate, al più piccolo sospetto che da quella fossa emerga qualche voce, che sia come la voce del sepolcro, delle ombre evocate da qualche mago, tutte le Sinistre si mettono in sussulto, e senza darsi nemmeno la parola, si trovano d'accordo in un grido d'angoscia: All'erta, i morti risorgono; uccidiamoli di nuovo!

È insomma uno spavento su tutta la linea; si fanno gli scongiuri, maledicendo di nuovo ai morti con un furore da ossessi.

Avete sentito, che parla l'ombra del Minghetti, che parla l'ombra del Lanza, del Visconti? Che cosa pretendono queste ombre? Non ha avuto l'ombra del Sella, cui abbiamo cercato indarno di propiziarci, la sfrontatezza di mandare una letteruccia d'oltre tomba? Noi siamo sorti valorosamente come un solo uomo contro quella lettera ed abbiamo menato dei colpi all'aria, ferendoci da noi medesimi, perchè i colpi non passavano quell'apparenza di lettera. Ed ecco altre voci d'oltre tomba. Ecco un Corbetta, che ci fa i conti adosso e ci mangia i milioni del sapientissimo Doda, rimangiando quelli famosi del nostro Mezzanotte. Zitto! C'è di peggio. Non pretende di rinascere il Castagnola? Non si formano dovunque delle Associazioni dove i giovani italiani corteggiano e seguono armati il falso Demetrio? Non viene una seconda lettera del Sella col nome di un Lamarmora a ricordare i bei giorni della Destra ed a predire tempi migliori? Stringiamo le nostre disperse falangi, ed adosso tutti alla lettera del Sella!

Ed eccole, esse che da tre anni si lagnano del caos che regna in casa delle tante Sinistre, che hanno abbattuto e maledetto tre volte e tre volte portato sull'altare il vecchio idolo egiziano del Depretis; eccole mandare tutte d'accordo, ma pure stonate come mai, un grido contro la lettera del morto Sella. Badate, pare che dicano, costui faceva il morto, ma morto non era. Egli vive; ed ha dietro di sè una schiera di ombre, ma anche una di gente viva, vivissima. Egli è armato delle nostre discordie. Cairoli alla riscossa; grida il *Diritto*, il giornale delle trasformazioni. Il Sella, l'alpinista, lo scettico che fingeva ieri di guardare con occhio bieco questo nuovo partito conservatore, è in lega con esso. A voi Depretis; grida il foglio del Nicotera, il *Bersagliere*; a voi Crispi, la *Riforma* di Crispi; ed il *Popolo Romano* e la *Sinistra* e tutti gli altri mandano le loro grida di angoscia, per la minaccia della lettera del Sella, che invoca tempi migliori.

Dicono, che il Sella sia un uomo molto furbo, ossia che lo fosse quando era vivo. E davvero, che l'ombra sua deve sospettare di essere ancora viva all'udire tanto trambusto. Fino là sulle Alpi Carniche e Giulie ha risonato il grido d'angoscia delle Sinistre; poichè ecco che gli Orsi della montagna si destano, e si aspettano d'ora in ora col loro bravo libretto in mano. Si vide il lampo, e già tuona. I fulmini della eloquenza di costui rimanderanno nel sepolcro l'ombra del Sella, che minaccia d'interrogare le Sinistre, e di chiedere loro che cosa abbiano fatto del pareggio e dei bilanci.

Quello che non valsero a fare le lettere del presidente Farini; i telegrammi della Presidenza della Camera, lo fece la lettera d'un morto, del Sella, del capo della Destra morta. La riserva è venuta, e si combatterà.

Io sto per credere, che cominciate anche voi a sospettare di essere vivi all'udire tutte queste grida: Ammazzalo! Ammazzalo! che vengono da Roma.

Io stesso comincio a dubitare di essere ancora vivo. Anzi mi vado sfregolando gli occhi come uno che abbia dormito: sognato forse. Non ho però il coraggio di scrivervi oggi d'altro. *Aspetto*, come l'Italia del Bertani. E mi meraviglio che una letteruccia del Sella abbia prodotto tanto strepito e levato a rumore tutte le Sinistre, che non si commossero nemmeno alle lettere del Bertani stesso, del Crispi battagliero, del conciliante Fabrizi.

Vado a vedere quello che sta per accadere, e ve ne darò notizia a suo tempo. Ma vi assicuro, che lo strepito che si fa dai giornalisti delle Sinistre, di tutti i gruppi e sottogruppi e sottosotto-gruppi, è grande. *Pronunciamentos* su tutta la linea. Non mancherebbe altro che quei di Torino eleggessero domenica il nipote di Lamarmara a loro deputato. Ma in tutti i casi si troverà una maggioranza per annullarne la elezione.

Decisamente nel campo degli eretici temporalisti è scoppiata la guerra civile. Il *Veneto cattolico* combatte la lettera del co. Campello con aspre parole; e non s'accontenta ancora, perchè il resto del carlino lo passa al foglio del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, il quale, secondo lui, avava fatto parte della combriccola di casa Campello: e ne trae argomento per dire, che mentre il documento del co. Campello, chiarisce la posizione, i fatti stanno contro le parole del foglio del Vaticano che per la centesima volta protesta « la schiettissima ortodossia dell'adunanza, nella quale sventuramente si lasciò arretticare. »

Il co. Campello poi, nella cui casa si tenne il *conciliabolo* (sic) come mai cita a modello quei disgraziati dei deputati Bortolucci e Masino ed il filosofo Augusto Conti?

Anche uno dei tanti *Cittadini*, quello di Brescia, sconfessa apertamente l'*Osservatore Romano*.

La cosa comincia a diventare divertente. Già da casa Campello uscivano parecchi gruppi di *dissidenti*. Ecco quello che vuol dire tentar di ragionare e discutere. La fede nel Temporale si accetta e non si discute. È solo da meravigliarsi, che la *Voce della Verità* dicesse, che i temporalisti si guiderebbero secondo l'*opportunità*. La fede non guarda all'opportunità, essendo, cieca.

ITALIA

Roma. Si telegrafa al *Secolo* da Roma 12: Oggi la Commissione generale del bilancio terrà una riunione plenaria, nella quale verrà discussa la controrelazione stesa dall'on. La Porta. Si ritiene che verrà approvata. In tal caso la discussione finanziaria comincierà a giorni. Si dà poi per certo che l'on. Magliani terrà un completo riserbo sulla questione del macinato, sostenendo però i seguenti risultati: avanzo già assicurato, sedici milioni; per aumento d'imposte, dieci milioni; per rimaneggiamento delle tasse di registro, alcool, e zuccheri, venti milioni: in totale quindi quarantasei milioni d'avanzo. Continua la propaganda di Depretis per ottenere l'abolizione del secondo palmento. Corre voce che siansi sospese le nomine dei senatori in vista della prosima discussione finanziaria. Fu pure rinviata la presentazione del progetto di legge per la riforma elettorale. Si ritiene che ciò sia fatto allo scopo di vincolare molti voti a sostegno del ministero.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 12: All'inaugurazione della Fiera Enologica nel Politeama è intervenuto Sua Maestà il Re, l'onorevole Maiorana, Ministro di agricoltura, industria e commercio, il Prefetto della provincia di Roma comm. Mazzoleni, molti invitati e buon numero di signore. Sua Maestà fu applaudita al suo arrivo ed al momento in cui è partita, salutata dal suono della marcia reale. Sua Maestà ha espresso alla Commissione ordinatrice della Fiera la sua compiacenza nel vedere lo svolgimento nell'industria enologica.

Sulla mozione dell'on. Zeppa sono inscritti per parlare nella seduta di domani l'on. Luzzatti *a favore*; e *contro* l'on. Carbonelli e Sperino. Si dice che da qualche membro della sinistra verrà presentata domani una contro-mozione conciliativa, purchè l'on. Ministro Mezzanotte dia spiegazioni più sodisfacenti.

— Si crede che lunedì la Camera possa incominciare a discutere il bilancio dell'entrata.

— Non è vero che le potenze estere, come è stato asserito, cerchino di ottenere che sia eseguita contro il regicida Passanante la condanna capitale. (*Gazz. d'Italia*)

— La *Patria* di Bologna ha da Roma: Il ministero promette di presentare nella settimana entrante la legge sulla riforma elettorale. Secondo essa, sarebbero elettori coloro che hanno compiuta la quarta elementare, ma seguirebbero altre restrizioni: e s'adotterebbe lo scrutinio di lista secondo il progetto Zanardelli. Credesi che quella proposta sia subordinata all'accordo del ministero Depretis col gruppo Cairoli; ma l'on. Cairoli finora sarebbe alieno dall'accondiscendere.

— Oggi il Re passerà in rassegna le truppe della guarnigione al Maccao. La sera vi saranno musiche in varii punti della città, illuminazione e probabilmente anche una rappresentazione di gala all'Apollo coll'intervento dei Sovrani. Per questo anniversario il ministero prepara una pioggia di onorificenze.

— Anche al *Sole*, giornale di sinistra, telegrafano da Roma: « Qualunque giudizio possa farsi circa gli apprezzamenti del relatore onor. Corbetta, è omai riconosciuto che le attuali condizioni del bilancio *non permettono l'abolizione* completa della tassa della macinazione.

ESTERO

Francia. Va cessando l'agitazione pel processo ai ministri del 16 maggio. È certo che le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle frodi elettorali saranno votate solo da circa 120 deputati repubblicani. La sinistra del Senato decise di non occuparsene, essendo la decisione sul processo di esclusiva competenza della Camera e differì il trattare la questione del ritorno delle Camere a Parigi a quando sarà risolta quella del processo. Tutti gli oratori si dichiararono favorevoli alla convocazione del Congresso per decidere sul ritorno a Parigi delle Camere. È probabile che la riunione del Congresso avvenga fra una settimana. Furono votati dei soccorsi ai comunisti graziati di ritorno dalla deportazione. Il Parlamento farà poi vacanza fin dopo Pasqua.

— Grevy terrà una gran rassegna di truppe l'otto giugno sui campi di Longchamp. In quest'occasione il presidente della Repubblica distribuirebbe alle truppe le nuove bandiere. A riceverle verrebbero deputazioni di tutti i reggimenti. (*Secolo*).

Germania. In seguito alla scena scandalosa, avvenuta sabato fra Lasker e Bismark si conferma l'opinione del prossimo scioglimento del Reichstag. Parecchi giornali publicano a questo proposito degli articoli bastantemente vivaci contro il Governo.

Russia. Da Vienna scrivono al *Daily Telegraph*: Gira la voce di una querela piuttosto seria che avrebbe avuto luogo appunto in questi ultimi giorni fra l'imperatore delle Russie e suo figlio, lo czarevitch. Martedì della scorsa settimana, dopo una lunga ed animata conversazione che avrà durato circa tre quarti d'ora, il principe ereditario abbandonò il palazzo imperiale in uno stato di grande eccitazione. Lo czar convocò immediatamente il consiglio dei ministri, e li informò reputare egli cosa necessaria per la salute dello Stato, tenere il principe sotto custodia, accusandolo nello stesso tempo di connivenza coi più pericolosi nemici della Russia. I ministri ebbero a lottare parecchio ed a vincere molte difficoltà onde riuscire a calmare la agitazione dello czar e indurlo a misure più miti. Finalmente egli concesse che il conte Adlerberg s'incaricasse di portare allo czarevitch l'ingiunzione di non abbandonare il suo palazzo, nel quale egli deve considerarsi come prigioniero.

Svizzera. Il Consiglio federale respinse il progetto di revisione dell'articolo 65 della Costituzione che sancisce la pena di morte. Una petizione abolizionista che portava trentottomila firme, non è stata presa in considerazione.

— Scrivesi da Ginevra al *Times*: Leone XIII è stato citato a comparire davanti al tribunale del Cantone di Soletta. Un fervente cattolico del Cantone, morto tempo fa, lasciò in testamento alcuni legati agli imperatori d'Austria e del Brasile e nominò il Papa a suo legatario universale. Questo testamento è impugnato dagli eredi legittimi, pel motivo che il testatore non era sano di mente allorchè lo fece. I due imperatori rinunciarono a reclamare i loro legati, ma il papa, non avendo inviata alcuna risposta alle domande rivoltegli su questo argomento, venne chiamato a comparire davanti al tribunale cantonale e contestare agli eredi la validità delle loro ragioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

14 marzo. Oggi, ricorrendo il giorno natalizio del Re, fu cantato in Duomo il *Te Deum*. Più tardi in Piazza d'Armi ebbe luogo la rivista delle truppe di guarnigione. Questa sera il Teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio. Le scuole oggi son chiuse; e la bandiera nazionale che sventola dall'alto del Castello, sventola pure dai pubblici edifici, e da moltissime case.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 20) contiene:

156. *Convocazione di creditori*. Il giudice delegato agli atti del fallimento di Pietro Scarpa di Palmanova ha fissato il 10 aprile p. v. per la convocazione presso il Tribunale di Udine dei creditori, onde deliberare sulla formazione del concordato.

157. *Accettazione di eredità*. L'eredità abbandonata da Zanot Luigi di Aviano morto il 16 febbraio 1874, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Tassan Zanin Maria, per sè e per conto dei proprî figli minori.

158. *Accettazione di eredità*. L'eredità abbandonata da Antonio Tomaselli d'Aviano morto il 2 agosto 1873, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Moro Maria, per sè e per conto dei proprî figli minori.

159. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Polcenigo. (*Continua*).

Municipio di Udine

AVVISO.

Tutti i venditori di Commestibili, i quali avessero ricevuto carni ed avanzi di animali Suini provenienti dall'Impero Ottomano o dagli Stati Uniti d'America, sono diffidati a renderne al più presto avvertito questo Municipio, essendosi verificato che tali carni sono affette dalla trichina, ed essendo quindi necessario, per potersene permettere la vendita al pubblico, che vengano prima sottoposte per parte dell'Ufficio Sanitario Municipale ad un diligente esame microscopico.

Dal Municipio di Udine, li 11 marzo 1879.

Il Sindaco, Pecile.

L'assessore, *L. De Puppi.*

Dalla R. Prefettura riceviamo il seguente comunicato.

Giusta telegramma di S. E. il Ministro d'A-

gricoltura, Industria e Commercio con Legge in data di ieri il termine ultimo stabilito dall'art. 24 della Legge 4 marzo 1877 per la promulgazione dei Regolamenti e per l'abrogazione delle disposizioni vigenti sulla pesca fu prorogato a tutto dicembre a. c.

Udine, 14 marzo 1879.

Polizia Urbana e Posteggio. Rese esecutorie le deliberazioni 6 settembre e 19 dicembre 1878 del Consiglio Comunale, per effetto delle quali vennero parzialmente modificati i Regolamenti di Polizia Urbana e di Posteggio, il Municipio di Udine ha pubblicato un avviso contenente le dette modificazioni con di fronte il testo delle precedenti disposizioni. Le modificazioni medesime recano: All'articolo 8 del predetto Regolamento (Regolamento che fu già da noi pubblicato) è sostituito il seguente:

Art. 8. Ogni edificio destinato ad uso di abitazione deve essere provveduto:

a) di un adatto ripostiglio da potersi chiudere perfettamente e situato ove colle sue esalazioni non possa recar danno alla igiene degli abitanti, e ciò semprechè si vogliano accumulare le spazzature.

b) di una o più vasche al piano terreno colle pareti e col fondo in cemento idraulico coperte con volta e munite di tappo di pietra onde raccogliere esclusivamente le acque di rifiuto degli acquai.

c) di una o più latrine a seconda dei bisogni e della ampiezza del fabbricato costruite secondo i sistemi e le norme determinate in separato regolamento.

Dagli edifici che fronteggiano le vie e piazze attraversate dalle pubbliche chiaviche di scolo, si immetteranno in queste mediante canali sotterranei costruiti secondo le prescrizioni da darsi dal Municipio a cui sarà dato avviso, le sole acque piovane che si raccolgono nei cortili.

L'art. 19 è soppresso (provvedendo in proposito il Regolamento per la vuotatura dei pozzi neri).

Gli articoli 20, 21, 22, 24 e 25 rimangono inalterati.

I seguenti sono così modificati:

Art. 28. Il letame e le spazzature che vengono trasportati fuori di Città dovranno essere condizionati su carri in guisa che non succedano spandimenti. Il trasporto potrà aver luogo soltanto dalla mezzanotte alle ore 1 pom.

Art. 62. I pizzicagnoli ed i venditori di salumi non devono tenere in bottega od in magazzino e meno porre in vendita, genere alcuno che sia corrotto o guasto o di cattiva qualità.

Si eccettuano solo i grassi rancidi, i quali non potendo servire di commestibile, saranno tenuti e venduti a parte.

Art. 93. È vietato ai tintori o proprietari di tintorie di vuotare le tine dei colori nelle acque della roggia fuori dello spazio di tempo che corre da un' ora dopo il tramonto del sole ad un' ora prima del suo spuntare.

Art. 127. Soppresso (provvedendo in proposito la legge generale sui pesi e misure).

Art. 150. È proibito a qualunque di tenere, sia di giorno che di notte, cavalli od altri animali da tiro o da soma fermi nelle vie o piazze anche assicurati al muro. I maniscalchi dovranno ferrare i cavalli ed altre bestie in luoghi chiusi, o, se pubblici, destinati dal Municipio.

Art. 151. È proibito di far rotolar botti nelle strade, piazze e luoghi aperti al pubblico. I cerchi e le ruote dovranno essere sempre tenuti sotto mano.

Art. 163. È vietato di lasciare abbandonati cavalli, buoi od altri animali da tiro o da soma, ovvero dar loro foraggio sulla pubblica via. Potrà però essere somministrato nelle località destinate ai mercati, ove devono trattenersi i carichi, oppure in sacchi appesi alla testa dell'animale in modo che non avvengano spandimenti.

Art. 173. È vietato accendere fuochi di qualunque materia sulle pubbliche vie o piazze e ciò per qualsiasi titolo ed in qualsiasi modo.

È però permesso l'uso di fornelli a carbone bene condizionati per la cottura delle castagne e di altri frutti o di piccoli bracieri negli appostamenti accordati in luogo pubblico.

Ai soli esercenti i quali per l'arte loro sono costretti a far riscaldare l'acqua od i ferri, è permesso di accendere carbone in bracieri, coperti e ben costruiti ed in sito ove non venga arrecato danno od incomodo a chicchessia, e semprechè nell'interno della bottega non vi sia fornello od altro luogo adatto. È poi autorizzato il Sindaco a togliere il divieto di accendimento ove circostanze eccezionali ciò rendano necessario.

Del Regolamento sul posteggio ecco il nuovo Art. 46. È permesso in generale l'esercizio girovago d'un commercio (che non sia di carni fresche, di pesci, meno i crostacei, e di funghi) con esenzione da tassa e senza obbligo di riportarne la licenza, sotto però l'osservanza delle discipline in genere del presente Regolamento, quando l'esercizio, segua soltanto con recipienti di volume limitato, trasportabili a mano con facilità da un solo uomo.

I detti recipienti dovranno essere sempre puliti, nè potranno venir mai deposti su spazio pubblico, senonchè per quell'istante che occorre alla consegna del genere venduto.

È poi assolutamente proibito di girare per le piazze e contrade descritte ai progressivi numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11 e 12 della Tariffa A con carri di legna da fuoco, legnami da costruzione ed altri oggetti simili in vendita. Questo commercio dovrà specialmente concentrarsi nelle località precisate all'art. 43, dove tali carichi dovranno dirigersi senza fermativa per scopo di contrattazione od altro, tollerato però in tutte le altre località non comprese nei n. suindicati.

È però permesso in ogni punto della Città la vendita girovaga e franca da tassa con carri isolati, dei fasci e fascetti di legna.

Le contravvenzioni a questo articolo saranno trattate, secondo i casi, come arbitrarie occupazioni di spazio o come le altre trasgressioni dal presente Regolamento previste.

Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di gennaio 1879 ricaviamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 78 e 107 i morti. Il numero dei matrimonii fu di 19. Gli emigrati salirono a 43 e gli immigrati a 32. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu per le urbane diurne di 1247, per le rurali di 338 e per le serali e festive di 823. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 264, con 134 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali 75, tutte definite con componimento.

Bibliografia Friulana. Poniamo sotto questa rubrica l'annunzio di un libro che non è stampato in Friuli, ma bensì a Firenze, da G. Barbera, e ciò per la ragione che l'autore di esso è un nostro friulano, l'avv. G. Marcotti. Il titolo del libro è: *Vincigliata*, e tratta dell'antico Castello degli Usimbardi e degli Alessandri, vicino a Firenze, già affatto distrutto, e riedificato da un inglese, intelligente e appassionato cultore delle storiche antichità d'Italia, sir Temple Leader, nello stile dei più bei giorni della prima epoca del rinascimento. Abbiamo veduto su questo libro il giudizio di persona assai competente, la quale lo dice bello, istruttivo e piacevolissimo; e noi ne facciamo all' autore le più sentite congratulazioni.

Gabinetto di lettura del Club Alpino. Ai signori Soci del Gabinetto di lettura in Udine è stata diramata la seguente Circolare:

La S. V. è pregata d' intervenire alla seduta che si terrà lunedì 17 corrente, alle ore 7 pom. nei locali del Club in casa Tellini, per nominare due delegati alla compilazione del Regolamento interno del Gabinetto medesimo.

Udine, 12 marzo 1879.

Il Segretario *G. Occioni-Bonaffons.*

Il sig. Federico Luigi Sandri, dopo otto anni di servizio prestati quale Segretario Comunale di Bicinicco, venne nominato segretario nel Comune di Moggio Udinese.

I sottoscritti, dolenti di perdere nel sig. Sandri il funzionario abilissimo, il cittadino integerrimo, adorno di ogni civile virtù, a tutti i Comuni augurano impiegati che l'assomiglino.

Bicinicco, 11 marzo 1879.

Diversi abitanti.

Da Cividale abbiamo ricevuto una corrispondenza che l'angustia dello spazio ci obbliga a rimandare a domani.

Le misure pella vendita della birra. Riceviamo la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore

I venditori di birra sono in pieno scompiglio per il rigore che attualmente si spiega dalle Autorità preposte ai pesi e alle misure circa i bicchieri adoperati nella minuta vendita della bionda cervogia. Non si permette ad essi di usare i recipienti attuali, volendosi che anche la birra sia venduta a quintini, a mezzi litri ecc.; ma viceversa non si pensa ad indicar loro il modo di provvedersi di queste nuove misure e non si vuole apporre il bollo alle misure attuali, le quali, contenendo rispettivamente più del quintino, o dei due quintini, escluderebbero pure qualunque possibilità di inganno a danno dei consumatori. Non si sa, del resto, in qual modo la birra potrebbe vendersi in un recipiente da quintino giusto, mentre i bicchieri attuali si possono dire i soli propriamente addatti a questo liquido. Ma se si vorrà assolutamente che la birra sia venduta col nuovo sistema, quelli che ne scapiteranno saranno i consumatori, i quali invece d'un *piccolo*, avranno un *quintino*, al prezzo stesso del piccolo, se non altro perchè i venditori vorranno ricompensarsi delle spese incontrate nell'acquisto dei recipienti nuovi: e così il consumatore avrà una minore quantità di birra, spendendo quello che spende adesso. Aspettiamoci adesso che le prelodate disposizioni sieno addottate anche agli altri liquidi di cui si fa commercio minuto negli esercizii. Difatti perchè si permette che i liquori sieno venduti a bicchierini, il caffè in chicchere, e le diverse bibite in tazze? Bisogna essere logici, e fare anche per questi generi ciò che si vuol fare per la bibita prediletta di Re Gabrino. In attesa anche di questi savii provvedimenti che *inquintino* e *litrizzino* il caffè, il punch, i liquori ecc. mi permetta, sig. Direttore, di chiudere questa mia chiaccherata esclamando dal profondo del cuore: O provvide disposizioni! O fortunati cittadini, sempre più contribuenti!

Udine 13 marzo 1879.

Uno dei medesimi.

Teatro Sociale. Se il redattore della *Gazzetta di Parma* il sig. Parmenio legge il *Giornale di Udine* oggi, vi troverà la notizia del buon esito del suo *Boccaccio* su queste scene. Già, in mano del Paladini il Certaldese amico di Fiammetta non poteva a meno di brillare e di ricomparire quel faceto autore che fu del Decamerone, che ha divertito tante generazioni e creato tanti imitatori. La Corte della regina Giovanna era fatta proprio per lui, il piacevolone ch'egli era, ma vi abbiamo trovato un altro, che ci ha fatto ridere, quel cardinale Roger, nipote di un papa, uno di quelli, che reggevano la Chiesa da Avignone durante i famosi settant'anni, che si dissero della schiavitù di Babilonia. Erano lesti e galanti a quel tempo i cardinali, nipoti dei papi. Non era da meravigliarsi, se messer Giovanni fece nelle sue novelle quella trovata di Abraam giudeo; il quale giudicò, che la religione cristiana doveva essere la vera e si fece cristiano dopo che era stato a Roma ed aveva veduto i costumi scorretti della Corte dei papare e le iniquità che vi si commettevano. Se con tutto questo, egli ragionò, la religione cristiana si mantiene, vuol dire che è la vera.

La novella di messer Giovanni ci aveva dunque preparati alla sortita di questo cardinal nipote tra due di quelle cortigiane e stretto in colloquii notturni con la Fiammetta. Se anche non erano ancora venute le porcherie e le iniquità di Alessandro VI e de' suoi figli e figlie, e quelle di Leone X, dinanzi a cui si recitava quella sporca commedia del cardinal Bibbiena, che la peggiore non si potrebbe in nessun lupanare, eppure faceva ridere il Santo Padre amico delle arti, e loro protettore, secondo una recente allocuzione, i tempi erano maturi per produrre qualche cosa di simile.

Il Salvator Rosa, che era l'eroe della festa, jersera ci fece ridere col suo italiano infranciosato e con quel suo faccione, che si atteggiava a sì piacevoli smorfie. La sua porpora del resto non istuonava, dacchè il Boccaccio era più rosso di lui e gli altri pure brillavano nei loro costumi.

Ho sentito alla porta del teatro gridare uno: Vi pare morale questa storia della Corte della Regina Giovanna? — Altri rispose: E' morale, in quanto tutti giudicano immorale tutta quella gente, e la guardano da lontano come un quadro storico.

Nessuno però penserebbe di assidersi alla stessa mensa con questi come colle cortigiane *coccottes* o coi giuocatori e coll'altra canaglia moderna della società parigina che si propone alla imitazione di noi Italiani, dopo che i Francesi medesimi nel 1870 incolpavano i proprii costumi delle proprie disgrazie. Anche Messalina e Cleopatra e Frine si fecero discendere dalla storia come queste cortigiane moderne; ma nessuno si scandolezza di quelle oscene celebrità, perchè le si prendono da tutti per quello che sono.

Del resto è abbastanza morale l'effetto che si produce dalle immoralità, cioè di far sì, che a taluno rivoltino lo stomaco.

Questa sera col teatro illuminato per la festa del Re Umberto avremo la *Riviacita* del nostro Teobaldo Ciconi. È adunque non soltanto una festa nazionale, ma anche una commemorazione dell'arte e della piccola patria in uno dei più amati e stimati suoi figli.

Pictor.

Teatro Minerva. Come è stato detto ieri nella cronaca teatrale, la prossima primavera avremo fra noi la Compagnia Morolin. Essa si produrrà al Teatro Minerva. È noto che la Compagnia Morolin, oltre al repertorio goldoniano, ne possiede uno copioso di commedie moderne, comprese quelle bellissime del Gallina, di cui probabilmente udremo anche l'ultima *I oci del cuor*, andata in scena l'altra sera all'*Armonia* a Trieste, coll'esito che appare dal seguente dispaccio: «*Oci del cuor* ebbe un clamoroso successo. L'autore fu chiamato venti volte al proscenio. La commedia verrà replicata per parecchie sere».

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 7 pom.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Scena e Duetto)
3. Coro e Marcia) Atto secondo «Aida» — Verdi
4. Finale)
5. Valtz. «Novella Aurora» — Cresci

Infanticidi. Dobbiamo, con rincrescimento, registrare due infanticidi scopertisi in questi giorni; uno a Dignano (S. Daniele), dove fu trovato il cadaverino di un neonato sepolto in un angolo di quel cimitero; ed uno a Paluzza (Tolmezzo) dove si rinvenne sotto un mucchio di sassi, in un fosso, la salma di un bambino di recente nascita. L'Autorità Giudiziaria procede contro i colpevoli.

Potente calcio. In Pasian Schiavonesco (Udine), il contadino V. G. di anni 48, mentre governava un cavallo, venne dal medesimo colpito al capo con un calcio, in seguito di che miseramente morì.

Furto. Ignoti, mediante chiave falsa, si introdussero nel fienile dei fratelli Simoni di Clauzetto (Spilimbergo) e, praticato un buco nel pavimento, discesero nella sottostante stalla e quindi asportarono diversi attrezzi rurali per un valore di L. 23.

Arresto. I R. R. Carabinieri di Cividale arrestarono un questuante.

Contrabbando. E quelli di Faedis denunciarono certo T. L. per averlo trovato in possesso di un pacchetto di tabacco di provenienza estera.

Contravvenzione alla Legge sulla Sanità pubblica. Fu denunciato all'Autorità Giudiziaria il droghiere P. A. di Pordenone perchè si permetteva la vendita di sostanze medicinali a dose ed in forma di medicamento.

FATTI VARII

Agli espositori alla Mostra universale di Parigi. Molte domande di espositori italiani essendo pervenute al ministero d'agricoltura per chiedere le medaglie e i diplomi conferiti dal giurì nella Esposizione Universale di Parigi, il ministero stesso fa noto che la distribuzione diretta agli espositori od ai loro rappresentanti si è cominciata in questi giorni a Parigi per cura del commissariato generale francese. Il ministero medesimo per evitare ogni possibile inconveniente, ha fatto già scrivere alla regia ambasciata a Parigi, per mezzo del ministero degli affari esteri, pregandola di ritirare tutte le medaglie e i diplomi di espositori italiani e di farli ad esso pervenire. Gli espositori restano dunque avvertiti che riceveranno fra breve la ricompensa a ciascuno di essi attribuita per cura del mistero e per mezzo delle Camere di commercio.

Agli aspiranti segretari comunali. Presso la Direzione dell'accreditato Periodico il *Nuovo Monitore degli Impiegati*, che con tanto meritato successo si pubblica da due anni in Firenze, è attivato un Corso completo *per corrispondenza*, preparatorio agli esami pel conseguimento della patente d'idoneità all'esercizio dell'impiego di segretario comunale sotto l'abile direzione ed esperimentata e conosciuta capacità del chiarissimo cav. Luigi Torrigiani, alla modica tangente di sole complessive lire 65. Nel raccomandare ai lettori del nostro periodico il Corso stesso, li preveniamo che per la corrispondente iscrizione od ulteriori schiarimenti dovranno rivolgersi alla direzione del sullodato *Nuovo Monitore degli Impiegati*, Firenze.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi anche il *Temps* si associa al *Nord* nell'esprimere il dubbio che le Potenze vogliano letteralmente eseguire il trattato di Berlino circa l'ingresso delle truppe turche nella Rumelia orientale, senza tener conto delle conseguenze che questo fatto potrebbe avere. «I giornali di Costantinopoli sembrano temere, dice il *Temps*, e le nostre particolari informazioni confermano tali timori, che non appena la Rumelia orientale sia evacuata dalle truppe russe, le milizie bulgare non tentino di resistere con la forza all'occupazione dei passi dei Balcani per parte delle truppe turche. Se non si arriva, sia con la scelta d'un governatore europeo, sia con qualche modificazione al trattato di Berlino, ad allontanare le cause del conflitto, è da temersi che una nuova lotta di razze non insanguini bentosto il paese situato al sud dei Balcani».

Oltre a questa, altre difficoltà stanno per sorgere contro la letterale applicazione del trattato di Berlino. Difatti oggi si annunzia che l'Assemblea di Tirnova ha votato un indirizzo alle Potenze chiedendo la riunione della Rumelia alla Bulgaria e l'autonomia della Macedonia. L'*Economist* già vede in pericolo l'intero trattato di Berlino e consiglia Beaconsfield «a disfare colle proprie mani l'opera sua, piuttosto che assistere, quale testimonio impotente, alla distruzione della stessa per opera di altre mani».

Da tutte le informazioni, come pure dal linguaggio degli organi più autorevoli della maggioranza, si può dedurre quasi con certezza che la Camera dei deputati di Versailles respingerà le conclusioni del rapporto del signor Brisson sulla messa in accusa dei ministri del 16 maggio. A quanto si telegrafa da Parigi alla *Perseveranza* si assicura però che il Ministero intenda di ritirarsi se la maggioranza, che respingerà la proposta di procedere contro i ministri del 16 maggio, venisse ottenuta grazie al concorso della Destra. I circoli politici, dice il corrispondente del citato foglio, sono agitatissimi.

— Si telegrafa da Roma 13 (ore 4,25 pom.) alla *Gazz. d'Italia*: Stamane si è riunita la Commissione generale del bilancio. La discussione del bilancio dell'entrata non è stata compiuta. La Commissione si riunirà anche stasera. Nei gruppi parlamentari si ritiene che domani sera potranno essere distribuite le relazioni della maggioranza e della minoranza della Commissione.

— L'*Adriatico* ha da Roma 13: Furono pubblicati sedici decreti di movimento nel personale giudiziario. Per il giorno del suo natalizio il Re accorda cinque grazie, ventisei riduzioni di pena e due commutazioni. E' giunto a Roma il principe di Carignano. La Regia dei tabacchi accettò l'aumento di un milione sul canone annuale.

— Il *Popolo Romano*, organo di Depretis, non fa molto lieta accoglienza alle *avances* di Nicotera per un accordo con Depretis.

— L'on. Cairoli ha convocato il suo gruppo per una riunione, la quale avrà luogo a Montecitorio la sera del 17 corrente.

— Bismarck si espresse con alcuni deputati, ch'egli spera di guadagnare alla sua politica doganale la maggioranza in Parlamento; in caso diverso sarà costretto di appellarsi alla nazione.

— Secondo la *Post* di Berlino, il principe L. Napoleone si è recato in Africa a partecipare alla spedizione inglese contro i Caffri, perchè si trova in dissenso colla madre, avendo preso partito pei bonapartisti democratici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Il centro sinistro decise oggi di respingere domani la proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero del 16 maggio. La riunione della sinistra repubblicana, presenti 130 membri, decise pure di respingere la proposta. L'unione repubblicana decise, con 70 voti contro 5, di votare a favore della proposta. E' sempre probabile che la Camera respinga la proposta a grande maggioranza.

Pietroburgo 12. Il *Nuovo Tempo* ha un telegramma da Tirnova, che dice: L'assemblea votò ieri un indirizzo alle Potenze, chiedendo la riunione della Rumelia e della Bulgaria e l'autonomia della Macedonia. Trentamila Cristiani lasciarono Adrianopoli prima dell'ingresso dei Turchi.

Londra 13. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il viaggio di Schuvaloff ha per iscopo di definire le difficoltà riguardanti la Rumelia e difendersi contro i maneggi di Gorciakoff. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: I nichilisti strangolarono il colonnello della gendarmeria. Il *Times* ha da Tirnova: L'insurrezione turca a Osman Bazar era combinata con un progetto d'insurrezione generale in Turchia. La vigilanza dei Russi la fece fallire.

Bucarest 12. La Camera approvò con 71 voti contro 19 la seguente mozione: La Camera in virtù dell'articolo 129 della Costituzione, dichiara che è necessario sottomettere a revisione l'art. 7 della Costituzione. Il Senato votò l'identica mozione con 41 voto contro 6.

Bucarest 12. Nella discussione del Senato, Bratiano domandò al Senato che voti la proposta per provare all'Europa che la Rumenia non nutre odio contro gl'Israeliti.

Tirnova 13. La Camera, dopo approvato un indirizzo a Dondukoff e un *Memorandum* alle Potenze, si aggiornò a lunedì, per permettere ai deputati di concertarsi coi delegati di Tracia e Macedonia, riguardo alle pratiche presso le Potenze.

Londra 12. Domani hanno luogo gli sponsali del principe di Connaught colla principessa Luisa. La sposa coi suoi genitori è giunta ieri.

Budapest 13. Per espresso desiderio dell'Imperatore, il ministro delle finanze, Szapary, è partito per Szeghedino con 200,000 fior. Un dispaccio da Szeghedino della ferrovia dello Stato annunzia: Ieri sono partiti quattro treni di salvamento. Szeghedino è per la maggior parte crollata. Moltissime persone perdettero la vita. Giusta il *Naplo*, sarebbero crollate 1500 case e perite parecchie centinaia di persone. Si prosegue energicamente il lavoro di salvataggio. Mancano ancora i dati ufficiali sulla grande catastrofe. L'Imperatore dispose per intanto, ad al laviare i più urgenti bisogni, la somma di fior. 10.000 dalla sua cassetta privata.

Szeghedino 13. (Ufficiale: 9 ore del mattino). Quest'oggi parte un grande treno di salvataggio per Kikinda e Sombolja. [Una gran parte di Szeghedino è crollata. Moltissime sono le persone scomparse. Il ministro dell'interno rilasciò l'11 corr. una circolare alle giurisdizioni, invitandole ad organizzare delle collette per i danneggiati dall'inondazione.

Londra 13. Il *Times* conferma la notizia che l'Inghilterra e la Francia non nomineranno alcun commissario per regolare le finanze turche e che in generale non faranno alcun passo fino a tanto che la Porta non aderisca ad un conveniente controllo.

Vienna 13. L'avvenimento del giorno è la tremenda catastrofe di Szegedin, la quale è oggi un ammasso di ruderi. I giornali tutti deplorano tanto disastro. La *Neue Presse* ne trae argomento per rilevare l'immenso danno che deriva ai popoli dal militarismo. La maggior parte, essa dice, delle imposte, che gravano ed opprimono le popolazioni, va consumata a mantenere eserciti inoperosi, mentre i contribuenti sono abbandonati ed esposti ai pericoli di tremendi disastri. Dovunque i fiumi irrompono, recando rovine, perchè i loro corsi non sono regolati, come lo dovrebbero essere. Persino la officiosa *Presse* constata la cecità dei governanti ed eccita a fare collette in soccorso dei colpiti dal disastro.

Berlino 13. Il conte Sciuwaloff ritorna a Pietroburgo per effettuare la conciliazione e promuovere un accordo definitivo fra Russia ed Inghilterra. Sciuwaloff ha conferito con Bismarck.

Budapest 13. Il disastro di Szegedin assume proporzioni spaventevoli. L'ospedale crollò, seppellendo fra le rovine 500 ammalati. Una infinità di case rovinano. S'ignora il numero delle vittime. I fuggiaschi si sono accampati sull'argine. Nella Camera dei deputati avvenne una discussione tempestosa, provocata dalle interpellanze sulla catastrofe di Szegedin.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Senato del Regno). Continua la discussione del bilancio pel ministero dell'interno. Pantaleoni si duole del soverchio accentramento amministrativo. Pepoli G. parla della necessità di ordinare le finanze comunali e delle condizioni della pubblica sicurezza. Altri oratori parlano per fatti personali. La discussione continuerà domani.

— (Camera dei Deputati). Vengono svolte le interrogazioni di Marani e di Bovio.

Marani domanda quali sono le intenzioni del ministero dell'istruzione circa il collegio Allegri in Correggio.

Il ministro Coppino rassicura l'interrogante circa gli intendimenti del Governo verso il collegio Allegri, che sono senza dubbio favorevoli all'esistenza ed all'incremento di quell'Istituto.

Bovio rammenta le accuse formulate contro alcuni docenti universitari autorizzati, chiede se il ministro dell'istruzione stima opportuno ordinare un'inchiesta per appurare le accuse, e constatare come proceda l'insegnamento ufficiale e libero; spera che il ministro pronunzierà parole che corrispondano alle esigenze della scienza e della libertà d'insegnamento.

Il ministro Coppino dice non potersi nè dovervisi trattare qui il vero ed il falso delle voci accennate. Protesta riconoscere che la scienza e l'insegnamento si giovano egualmente dei professori ufficiali e dei docenti autorizzati. Non reputa opportuna nè conveniente un'inchiesta.

Ha quindi luogo la discussione intorno alla risoluzione di Zeppa relativa alla circolare del Ministero dei lavori pubblici dello scorso febbraio.

Carbonelli, Sperino, Plutino Agostino e Incagnoli, contraddicono la risoluzione di Zeppa ed opinano che, se il libero commercio esistesse veramente in Europa, la circolare censurata non avrebbe ragione e fondamento, ma poichè ad ogni passo il commercio incontra impedimenti al proprio sviluppo, ritengono che le disposizioni contenute nella medesima sieno opportune e quasi assolutamente reclamate dalla industria nazionale; credono infine che nè la legge di contabilità nè i principii della libertà commerciale restino offesi.

Luzzatti giustifica alcune sue opinioni.

Il ministro Mezzanotte chiarisce la questione agitata e dice che l'interpretazione data alla circolare non ha fondamento, poichè essa non riguarda i dazi doganali, ma bensì i dazi di favore o le franchigie di cui l'industria estera spesso godeva a detrimento della nazionale; che in conseguenza la circolare non urta in nessuna legge nè contro il principio della libertà o del protezionismo commerciale.

Ritenute queste dichiarazioni del ministro, Fusco propone altra risoluzione per la quale la Camera prende atto delle dichiarazioni medesime, convinta che nell'applicazione della circolare non sarà recata offesa ai principii della libertà economica, ed agli interessi legittimi dell'industria nazionale.

Ciò stante Zeppa desiste dalla risoluzione presentata per aderire alla sovradetta che viene approvata a grandissima maggioranza.

Il ministro Magliani annunzia che sabato presenterà la situazione del tesoro e dirà quando sarà in grado di presentare i bilanci definitivi e di fare l'Esposizione finanziaria.

Il ministro Mazè presenta la legge per condono dei debiti di massa ai militari congedati.

Vengono infine svolte e prese in considerazione le seguenti proposte di legge: di Sanguinetti per aggregare il Comune di Osiglia al mandamento di Millesimo; di Ronchetti e Fabrizi per aggregare il Comune di Frignano al mandamento di Sassuolo; di Del Monte e Nocito per aggregare il mandamento di Camerata e Casteltermini al circondario di Girgenti nonostante l'opposizione di Friscia all'ultimo di essi.

Budapest 13. (Tavola dei deputati). Il ministro della giustizia presenta un progetto di legge che autorizza il tribunale di Szeghedino ad accordare un moratorio. E' probabile che la Delegazione austriaca tenga sabato la sua ultima seduta.

Budapest 13. Giusta le notizie da Szeghedino, la catastrofe si fa sempre più grave. Le barche di salvataggio urtano contro le sottoposte ruine, motivo per cui spesso è impossibile l'assistenza. Le acque crescono sempre: non vi è di asciutto ancora che un'isola di circa 600 metri quadrati, che diventa sempre più piccola. In seguito al rovesciamento d'una barca di salvataggio, affogarono 7 donne. Nei primi momenti della catastrofe rimasero annegati 15 honved e 20 soldati. La ferrovia dello Stato trasportò ieri gratuitamente 10.000 persone. Imperversa un violento temporale. Il livello delle acque è due (?) piedi superiore a quello del Tibisco.

Londra 13. E' stato celebrato il matrimonio tra il Duca di Conaught e la principessa Luisa.

Pietroburgo 13. Loris Melikoff telegrafa da Astrakan, 10: Non vi sono più casi di epidemia. Sopra richiesta dei medici specialisti, prima di levare la quarantena, si procederà ad una visita medica degli abitanti di Wetljanka. Sul Volga i ghiacci si mettono in movimento.

Londra 13. La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 2 e mezzo per cento.

Londra 13. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che le voci di dissensi fra lo Czar e lo Czarevic sono senza fondamento.

Siena 13. La Corte d'Assise ha condannato Pirro Orsolini, accusato di aver gettato una bomba a Pisa il 26 novembre, a diciannove anni di casa di forza.

Versailles 13. (Camera) Langlè bonapartista propone un'inchiesta sui fatti che influirono sui fondi pubblici del 22 al 27 febbraio e domanda che la proposta si discuta d'urgenza. L'urgenza è respinta con voti 323 contro 134. Baudry leggittimista propone una questione pregiudiziale sulla relazione Brisson. La proposta è respinta. Renault combatte la proposta di mettere in istato d'accusa i ministri del 16 maggio, non perchè li creda innocenti, ma per motivi politici.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 10 marzo.* Nessun cambiamento abbiamo a registrare durante tutta la giornata, rispetto all'atteggiamento degli scorsi giorni; diverse ricerche e poche vendite a causa della disparità fra le pretese e le offerte. Chi pensa favorevolmente per l'articolo, altri disperano di vederlo sollevato; epperciò, affari stiracchiati e prezzi ancora stazionarii per ogni genere.

— *Milano 11 marzo.* La situazione non è punto mutata. Alcuni affari ebbero luogo tanto in organzini 18 e 26 den. quanto in trame buone correnti da 24 a 31 den. a prezzi stazionarii.

Petrolio. *Trieste 11 marzo.* Discretamente animata la merce pronta. Vendutisi negli ultimi giorni 1000 barili a f. 12 1|2.

Grani. *Torino 11 marzo.* Anche l'odierno mercato trascorse calmo con pochissimi affari. Il grano tende leggiermente al ribasso ed è più offerto; lo stesso è della meliga ed avena. Riso e segala invariati.

Caffè. *Genova 11 marzo.* Seguita calmo il nostro mercato e con tendenza debole. La speculazioni in giornata soprassede e le vendite sono limitate a piccole partite assortite a seconda del bisogno

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 82.35	a L. 82.45
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	„ 84.50	„ 84.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04	a L. 22.06
Bancanote austriache	„ 237.	„ 237.50
Fiorini austriaci d'argento	2.37 | –	2.37 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 12 marzo

Rend. franc. 3 0|0	78.22	Oblig ferr. rom.	291.
„ „ 5 0|0	113.05	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	76.70	Londra vista	25.31 | -
Obbl. lom. ven.	148.	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	255.	Cons. Ingl.	96 1|2
Ferrovie Romane	83.—	Lotti turchi	47,

LONDRA 12 marzo

Cons. Inglese 96 9|16 | a .—	Cons. Spagn. 14 |— a .—
„ Ital. 76 – | a — —.—	„ Turco 12 —| a —.

BERLINO 13 marzo

Austriache	431.50	Mobiliare	113.—
Lombarde	422.50	Rendita ital.	76.50

TRIESTE 13 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.53 | –	5.54 |—
Da 20 franchi	„	9.32 1|2	9.33 1|2
Sovrane inglesi	„	11.74 | –	11.76 |
Lire turche	„	—.— | –	—.— | –
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— | –	—. —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—. |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. | —

VIENNA dal 12 al 13 marzo

Rendita in carta	fior.	63.45 |—	63.45 |—
„ in argento	„	64.15 |—	64.10 |—
„ in oro	„	76.50 | –	76.30 |—
Prestito del 1860	„	110.75 |—	116.75 |—
Azioni della Banca nazionale	„	791. |—	789.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	234.90 | -	233.80 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.90 |—	117.— |—
Argento	„	—.— |	— |—
Da 20 franchi	„	9.30 |—	9.31 1|2
Zecchini	„	5.54 1|2	5.55 1|2
100 marche imperiali	„	57.40 | –	57.45 |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO POZZI NERI
IN UDINE
AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Sono posti in vendita i seguenti concimi artificiali:
1. Concime umano concentrato in polvere inodora al prezzo di L. 6.00 al quintale;
2. Umo concentrato al prezzo di L. 1.50 all'ettolitro.

Un ettolitro del concime n. 2 pesa circa chil. 70.

Analisi chimica eseguita dal sig. Nallino prof. Giovanni Direttore della Stazione sperimentale Agraria in Udine.

	Composizione centesimale dei concimi essiccati a 100 centgr.	
	N. 1 Concime umano concentrato in polvere	N. 2 Umo concentrato
Materie minerali	74.80	32.78
» organiche e volatili	25.20	67.22
	100.00	100.00
Componenti più importanti contenuti in 100 parti in peso dei detti concimi.		
Anidride fosforica	4.01	3.55
Fosfato neutro di calce corrispondente	8.75	7.74
Potassa	0.48	0.69
Azoto allo stato di composti organici e ammoniacali	3.96	4.27
Azoto allo stato di nitrati	—	0.69
(Nitrato di potassa corrispondente	—	4.97)

Questi concimi oltre all'essere sommamente ricchi in materie fertilizzanti sono altresì adatti ad ogni sorta di coltivazione, e riesce assai facile il loro trasporto.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio della Società.

Il Consiglio d'amministrazione.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

UDINE **Grande Ribasso** UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che **l'antica fabbrica di fiori artificiali** sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di **fiori e palme** per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri diaforetiche. Specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*. Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuella rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci